



## Cento milioni di euro per i borghi calabresi ma 269 Comuni rischiano di restare a bocca asciutta

La Regione pubblica la graduatoria provvisoria ma dagli uffici del Dipartimento di urbanistica trapela la volontà di finanziare soltanto 90 enti sui 359 ammessi e presenti nell'elenco

Passata la festa, gabbatu lu santu. Il vecchio adagio potrebbe adattarsi perfettamente all'epilogo della vicenda legata alla distribuzione di **100 milioni di euro tondi tondi destinati alla valorizzazione dei borghi della Calabria**. La Regione ha comunicato [la graduatoria provvisoria](#), nella quale sono **indicati 359 Comuni, quasi tutti quelli che nel 2018 parteciparono al bando**, ma la lista dei beneficiari potrebbe ridursi enormemente, scendendo a **90 Comuni**.

Un'ipotesi che sta sollevando tra i sindaci calabresi reazioni diametralmente opposte, tra **lo sconforto di chi si vedrebbe tagliato fuori** e la soddisfazione di chi, invece, potrebbe contare su un **plafond molto più sostanzioso** rispetto a quanto gli era stato prospettato.

**La vicenda è complessa, resa ingarbugliata anche da un bando con paletti poco chiari**. Le risorse per la riqualificazione dei borghi calabresi, attinti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2000/2006, rappresentano **una torta ricca e appetitosa** che, tre mesi fa, **la giunta regionale guidata da Mario Oliverio** aveva deciso a sorpresa di dividere tra quasi tutti i Comuni calabresi (359 amministrazioni ammesse al finanziamento su 396 partecipanti al bando).

La decisione – [rivelata allora da lacnews24.it](#) – provocò **forti malumori tra i Comuni che consideravano ingiusta questa spartizione a pioggia**, ritenendo di avere diritto a importi decisamente maggiori. Perché se dividi un sacco di

soldi in piccoli mucchietti diventano inevitabilmente "pochi".

**Un contentino che, invece, rese felici i Comuni con meno premialità, che sarebbero rimasti a bocca asciutta, mentre fece arrabbiare gli Enti che potevano vantare nel proprio territorio caratteristiche di grande pregio e, secondo le indicazioni del bando, potevano arrivare a percepire fine a un massimo di 1,5 milioni di euro.**

Tanto che alcuni sindaci parlarono espressamente di **"mancia elettorale" decisa dal governatore**, la cui candidatura, a quel tempo, era ancora in piedi. Anzi, di più: sveltava sulla politica regionale e **annichiliva le ambizioni del Pd che lo implorava di farsi da parte**, cosa poi avvenuta soltanto alla fine di dicembre.

Il sapore elettoralistico dell'operazione era accresciuto dal fatto che in quei giorni di novembre **tutti i 359 sindaci destinatari dei fondi furono convocati**, uno ad uno, al Dipartimento regionale urbanistica e beni culturali, dove **gli venne chiesto di accettare una sorta di accordo transattivo.**

In altre parole, **gli veniva proposta una somma spesso enormemente inferiore** rispetto a quanto alcuni Comuni speravano di ottenere in base ai criteri del bando, che sulla carta premiava maggiormente chi sul proprio territorio poteva vantare aree archeologiche, parchi naturalistici, tradizioni storiche e culturali di particolare rilevanza regionale.

Ai sindaci – che **temevano di perdere i fondi** – non restò dunque che **tentare di strappare una cifra maggiore**, iniziando con i dirigenti e funzionari regionali quella che a tutti gli effetti era **una trattativa sul "prezzo", come al mercato**. Raggiunto l'accordo, furono firmate le relative "convenzioni", con **l'impegno scritto di non impugnarle**, anche se molti primi cittadini continuano a considerare quel documento **carta straccia**. Ora, **quegli stessi sindaci delusi**, sono stati tranquillizzati in via informale da alcuni dirigenti regionali, i quali **hanno assicurato che nella graduatoria definitiva rientreranno soltanto i primi 90 Comuni dell'elenco provvisorio** reso noto oggi. In effetti, sommando gli importi richiesti dai primi 90 enti ammessi al finanziamento, in ordine di punteggio conseguito, **si esauriscono i 100 milioni di euro a disposizione.**

Se le notizie ufficiose che trapelano in queste ore venissero confermate, **ben 269 Comuni non prenderebbero neppure un euro e a quel punto sarebbero loro ad impugnare i provvedimenti regionali**. In caso contrario, invece, **la Regione sarebbe sommersa dai ricorsi di quelle Amministrazioni che, bando alla mano, dovrebbero ricevere molto di più dell'importo minimo previsto di 300mila euro.**

Insomma, **comunque vada sarà un disastro. E a sbrogliare la matassa dovrà essere la prossima giunta.**

fonte: [lacnews24.it](http://lacnews24.it)